

Niente latino fino a 14 anni?

Qualche settimana fa, in uno dei dibattiti sulla riforma della scuola ai quali ho partecipato, un noto professore di pedagogia, romano de Roma, esclamò ad un certo punto: « Meglio la morte, che il figlio mio senza latino ». In una casa, dunque, almeno l'annuncio recentemente dato dall'onorevole Paolo Rossi, attuale ministro della Pubblica Istruzione, della prossima abolizione del latino nella scuola media inferiore, avrà creato una atmosfera di lutto in famiglia. Ritengo però che nella maggior parte delle case nelle quali (come in quelle del sottoscritto) vi sono figlioli pressi all'ingresso nella scuola media, la notizia sia stata accolta con gioia. « Almeno non dovrà togliere gli occhi e il cervello e gli anni belli sulla analisi pedagogica e sulle intemperanze versate in incisive, credo abbiano detto, come ho detto io, moltissimi genitori italiani, guardando il figlio, e ricordando i pomeriggi tristi impiegati a scrivere traduzioni « da qui fu... ».

Non è però affatto da escludere che il ministro Rossi abbia intenzione di non dare un dispiacere troppo grosso al professore di pedagogia romano, e di non dare ai padri come me una soddisfazione completa. Se, infatti, i giornali hanno messo in generale come tutto, alle dichiarazioni dell'on. Rossi, « Abolito il latino nella scuola media inferiore », in realtà il testo delle agenzie è alquanto sbilenco, e di chiaro vi è un punto solo, del resto assai importante: il ministro si impegna a introdurre riforme di programmi e di corsi che consentano di percorrere tutta la carriera scolastica, fino alla laurea in determinate facoltà, anche a coloro che hanno frequentato una scuola media inferiore e delle vecchie tecniche e inferiori. Più voler dire, per esempio, soltanto la possibilità, per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, di passare dalla attuale scuola di avviamento agli istituti tecnici superiori, e le possibilità, per i diplomati di questi ultimi di essere ammessi alle facoltà di Ingegneria, Medicina, Chimica ecc.

Ma perché affaticare a indovinare le segrete intenzioni del ministro? E' il caso punto-to di pregare l'on. Rossi di svelare al più presto il suo segreto, e non solo una certa intimità con il Consiglio superiore, ma alla pubblica opinione, E' nel suo stesso interesse che una tempestiva larga discussione consenta di migliorare e correggere quanto vi possa essere da migliorare e da correggere. Tornando al punto ferito, al proposto chiaro in mezzo agli accenni oscuri, e cioè alla possibilità di proseguire negli studi fino alla laurea anche senza aver mai studiato il latino, siamo perfettamente d'accordo. E non da oggi. Non è un caso che, nei giorni stesi delle dichiarazioni di Rossi, vedano la luce il volumetto *La riforma della scuola* (che contiene tra l'altro il rapporto Micali al Comitato centrale del Partito comunista italiano dello scorso autunno) e le conclusioni dell'ampio dibattito sul tema « Scuola unica o differenziata? Con latino o senza latino? », che da vari mesi si andava sviluppando sulle colonne della nostra rivista *Il Lavoro della scuola*. E' vero che oggi sembra accertato dal ministro Rossi che il nostro vecchio « chiede » di non coi comunisti, ed è una tesi che aveva raccolto la maggioranza assoluta dei consensi nell'opinione pubblica prima che un ministro del Paese propria, su *Il Mondo*, non era forse sceso brillantemente in campo Guido Calzaro contro il mostro del « Panattonismo? ». E nei numerosi convegni sulla scuola di questi ultimi tempi, quello dell'Asociation des scuole nazionali tenutosi a Deiva Marina, quelli romani di *Scuola e città* e degli « Amici del Mondo », non si erano levati voti concordi contro la prematura e artificiosa « clausura » del proseguimento degli studi, per colpa del latino, dei ragazzi che oggi imboccano il vicolo cieco dell'avviamento al lavoro, o anche la strada sbarrata degli istituti tecnici superiori?

Anche taluni tra i più autorevoli esponenti della Democrazia cristiana nel campo della scuola, dopo aver manifestato qualche diffidenza per la « proposta comunista », ave-

vano finito con il riconoscere che il latino, nella scuola media inferiore, costituiva una seria difficoltà, un ostacolo grave a una effettiva ingranazione di possibilità per il proseguimento degli studi. Nella varietà di opinioni che nel lungo dibattito su *Il Lavoro della scuola* sono state espresse, vi è stato tuttavia un di quelli unani: acciò, per esempio, la condanna di ogni artificiosa barriera al proseguimento degli studi per i capaci e meritevoli di ogni prege e irrazionale discriminazione. Se anche per « abolizione del latino » si deve per ora intendere forse soltanto qualche limitato provvedimento per limitare nuovi percorsi al cammino scolastico, che aggiornino la carriera del latino e sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura.

La «abolizione del latino» si deve per ora intendere forse soltanto qualche limitato provvedimento per limitare nuovi percorsi al cammino scolastico, che aggiornino la carriera del latino e sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura.

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o totale, nella scuola fra gli 11 e i 14 anni, anche se, come si è detto, significa senz'altro di per sé solo lo sblocco di una «impasse» per la liberazione di nuove energie, non può essere concepita come un provvedimento isolato. Deve essere il primo passo verso una istruzione di base comune a tutti, e di pari livello culturale per tutti, prolungata effettivamente fino al quattordicesimo anno di età, deve essere il primo passo verso una nuova, moderna scuola unica, obbligatoria e gratuita, che nel suo secondo età non poggi più sul latino e sull'antico mondo greco-romano, ma sulla storia e sulla letteratura moderna sulla moderna scienza della natura, potrebbe leggersi il 16 marzo prossimo: « L'anno passato, in altri tempi stupisce, come numerosi ladri avevano approfittato di 46 minuti paralisi nazionale » per

LUCIO LOMBARDI-RADICE

La «abolizione del latino», sia essa parziale o tot